

Evento 4

Maribor (Slovenia)

dal 18/09/2015 al 20/09/2015

Partecipanti

La manifestazione ha coinvolto 51 cittadini, tra cui:

- 2 partecipanti dalla città di Usti nad Labem (Czech Republic)
- 2 partecipanti dalla città di Sandanski (Bulgaria)
- 2 partecipanti dalla città di Montescudo, Rimini (Italy)
- 2 partecipanti dalla città di Ypres (Belgium)
- 1 partecipante dalla città di Kavala (Greece)
- 2 partecipanti dalla città di La Jonquera (Spain)
- 10 partecipanti dalla città di Zadar (Croatia)
- 30 partecipanti dalla città di Maribor (Slovenia)

Piccola descrizione dell' evento

Dal 18 al 20 di settembre si è manifestato il 4° evento del progetto APPEACE a Maribor (Slovenia). L'incontro è stato organizzato dal Museo di Liberazione Nazionale a Maribor in collaborazione con il Drago Kobal Primary School, dove è stato scelto l'insegnante MarjetkaBerlič per gestire la cooperazione, e con la scuola elementare " PrežihovVoranc", dove il coordinamento del progetto è stato assunto da Natalija Carmona e KlavdijaŠipuš .

Il primo giorno di lavoro è iniziato con l'attività EDUCATE - Preparazione di mostre e dei materiali presso il Museo di Liberazione Nazionale a Maribor, dove sono state presentate le mostre, in particolare sottolineando le guerre mondiali I e II. Dopo la presentazione e visita guidata del Museo, la riunione prosegue alla scuola elementare " PrežihovVoranc", con la presenza degli alunni, i due mentori e la direttrice JanjaBukovec, così come gli studenti e mentore della scuola elementare " Drago Kobal". In primo luogo c'è stata una proiezione di un breve filmato sulla vita a Maribor durante la seconda guerra mondiale, realizzato da uno studente serbo, Peter Berberih, per riportare indietro nel tempo trasferendo il pubblico al periodo in questione.

Gli alunni partecipanti al progetto sono stati poi divisi in diverse squadre. Ogni squadra della scuola primaria consisteva di due alunni di ciascuna scuola, mentre i partecipanti al progetto hanno formato un team separato. A ogni squadra è stato dato il proprio compito e argomento, tutti legati al tema della guerra e dei bambini in guerra. Gli alunni sono stati forniti con documenti originali e oggetti per preparare la presentazione finale, che doveva essere in lingua inglese. Gli argomenti disponibili erano bambini in guerra, i rifugiati bambini di oggi e i soldati bambini di oggi, i bambini rubati durante la seconda guerra mondiale, i bambini illegali, i bambini da Petříček Hill, figli di internamento, ecc...

Il modo con cui ogni gruppo ha deciso di presentare l'argomento dipendeva del tutto da se stessi, il che significava che i bambini erano in grado di usare la loro immaginazione.



I partecipanti al progetto, d'altra parte, hanno dato un compito speciale: abbiamo dovuto usare i materiali forniti per la costruzione di una villa per viverci insieme. Sono stati divisi in tre gruppi: la squadra gialla aveva tutti i diritti, la squadra blu subordinato alla squadra gialla, ma mantenendo comunque qualche diritto, mentre la squadra rossa non avendo alcun diritto ha dovuto seguire le istruzioni fornite dalle squadre giallo e blu. Non era nemmeno permesso di parlare all'interno del team. L'obiettivo era quello di sperimentare la discriminazione e la comunicazione non verbale tra noi stessi.

I risultati degli sforzi degli alunni erano eccellenti. Sulla base dei temi indicati, hanno preparato presentazioni eccezionali. Essi hanno creato poster, hanno scritto poesie, hanno pitturato e disegnato, tutto in lingua inglese. I partecipanti al progetto erano d'accordo che Natalija Carmona e Klavdija Šipuš avevano eseguito lezioni davvero informativi ed interessanti.

Nel pomeriggio, la manifestazione è proseguita presso il Museo Militare delle Forze Armate sloveni, con un tour delle mostre di Mladen Horvat e la partecipazione del Responsabile del Museo, il maggiore Zvezdan Markovič. Nel Museo, una particolare attenzione è stata data sulla slovena Guerra d'Indipendenza. Alla fine della giornata c'è stata una visita al cimitero Pobrežje, per onorare la memoria del generale Rudolf Meister, vittime di guerre mondiali I e II, e si accese una candela presso il monumento alle vittime sovietiche Stalag XVIII D in il memoriale della pace. Il programma della prima giornata si è conclusa con la visita all'edificio che un tempo ha ospitato la Stalag XVIII campo D per i prigionieri di guerra.

Il giorno dopo l'evento è continuato con l'attività "suggerimento dei luoghi", giro e messa a fuoco itinerante alla scena della Battaglia di Pohorje. Le attività sono state condotte in dall'Osankarica, con la presenza di rappresentanti delle forze armate slovene. Alla mostra sul battaglione del Pohorje, gli alunni della scuola primaria "Drago Kobal" hanno presentato un ottimo programma, parlando degli ultimi giorni di soldati del battaglione del Pohorje e la loro battaglia finale. Gli alunni partecipanti al progetto hanno anche unito le loro voci nel canto, che risuonavano in tutta l'Osankarica.

Come previsto è stato anche organizzato la visita al sito della battaglia finale del Battaglione del Pohorje. In piedi per il monumento e l'ascolto della canzone Počivajjezero v tihoti, è stato possibile accendere candele e depositare una corona, ed i bambini hanno decorato il monumento con pietre, su cui avevano scritto i loro nomi.

In seguito, presso lo spazio espositivo, c'è stata una proiezione di un film sul battaglione del Pohorje e in laboratorio i bambini hanno eseguito un progetto per manifestare la pace.

In serata è stato organizzato un workshop dal titolo "Trascorrere la notte nel museo". Questo è un programma speciale, che il Museo di Liberazione Nazionale ha organizzato per un certo numero di anni. Si tratta di un tentativo di insegnare ai bambini un po' di storia, ma anche di avvicinarli al museo e il suo compito principale: la tutela del patrimonio culturale. Questo workshop è stato basato sul circolo della violenza. Guidata dal curatore del museo Uroš Dokl, è stato possibile imparare su come trasformare i conflitti, come imparare dalla storia, per creare collegamenti all'interno del gruppo e cercare soluzioni ai problemi che si incontrano sul cammino della vita. Come programma serale in conclusione alla giornata, i partecipanti hanno dormito nel museo e la mattina sono ripartiti, pieni di ricordi.

Durante l'ultimo giorno, c'è stata una visita dei monumenti Maribor (Volkmerjevprehod, Meister, un memoriale di ostaggi, una lotta di liberazione nazionale memoriale ...), dopo di che c'è stato l'evento che celebra le Giornate Europee del Patrimonio presso il Museo Nazionale di Liberazione Maribor. Per celebrare questo tema quest'anno, Maribor ha preparato presentazioni di costumi delle celebrazioni sloveni effettuate in passato, sia per importanza nazionale, religiosa o personale.